Il progetto Castello Masegra e Palazzi Salis : nuove prospettive di relazioni transfrontaliere

Autor(en): **Dell'Oca, Angela**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **73 (2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-55730

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ANGELA DELL'OCA

Il progetto Castello Masegra e Palazzi Salis

Nuove prospettive di relazioni transfrontaliere

Il progetto "Castello Masegra e Palazzi Salis: un circuito culturale dell'area Retica Alpina" finanziato dalla misura 2.2 dell'Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Svizzera vede quali enti promotori il Comune di Sondrio e la Regione Bregaglia.

Il progetto, che si avvale della regia di un comitato tecnico-scientifico composto da studiosi e professionisti valtellinesi-valchiavennaschi e grigioni, è volto a recuperare e valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio e si articola in base alle specificità locali. Il Comune di Sondrio ha posto al centro del suo intervento uno dei beni architettonici più importanti della città: il Castello Masegra; le azioni che si sviluppano in Val Bregaglia sono invece tese alla valorizzazione di un patrimonio artistico significativo costituito dai palazzi dei Salis, dimore palaziali sei-settecentesche, che in alcuni casi presentano origini medioevali, e alla ridefinizione d'uso di alcune di queste strutture ormai parzialmente dismesse.

Oltre al recupero edilizio di una parte di Castello Masegra, il Comune di Sondrio sta realizzando un Museo Virtuale e un Centro di documentazione delle relazioni Valtellina-Valchiavenna e Grigioni, che saranno collocati all'interno del Castello.

Il Museo Virtuale contribuirà a promuovere una miglior conoscenza presso un largo pubblico della storia e del patrimonio culturale valtellinese e grigione, attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali e la messa in rete sul sito internet www.castellomasegra.org di informazioni e immagini relative sia ai numerosi beni architettonici e artistici, sia alle vicende storiche e culturali dell'area.

Il museo è supportato dal Centro di documentazione delle relazioni Valtellina-Valchiavenna e Grigioni, attualmente in fase di costruzione, che raccoglie in un *data base* informatizzato saggi, documenti digitalizzati e una bibliografia ragionata. La direzione del progetto ha sostenuto con forza la necessità di coinvolgere nella realizzazione del museo e del centro di documentazione studiosi d'Oltralpe: il raffronto tra punti di vista diversi consentirà così una lettura più articolata ed una miglior comprensione dei rapporti che nei secoli, a più livelli e con esiti diversi, si sono sviluppati tra le due popolazioni.

Al Centro di Documentazione è affidato dunque il compito di sostenere il dialogo culturale tra i due territori anche attraverso momenti di studio comune, seminari, workshop, convegni.

Quale prima, importante, occasione di dibattito si è scelto di affrontare il tema della storiografia in territori di confine.

La complessità delle relazioni intercorse tra Valtellina-Valchiavenna e Grigioni non sempre ha favorito lo sviluppo di un sereno dibattito tra gli storici al di qua e al di là delle Alpi, pregiudizi e condizionamenti ideologici hanno spesso influenzato il loro lavoro. Il confronto con una storiografia locale (valtellinese e dei Grigioni) che, fin dall'inizio, aveva fatto della storia un'arma politica al servizio degli interessi contingenti dell'una e dell'altra parte ha, per molto tempo, rappresentato un limite ed una difficoltà per chiunque si avvicinasse allo studio della storia locale.

Nell'ultimo quarto del secolo passato si è però consolidato un lavoro di ripensamento storiografico, tuttora in atto, che ha coinvolto esperti italiani e grigioni e ha avuto un importante momento di riconoscimento nel convegno promosso dalla Provincia di Sondrio e dal Canton Grigioni nel 1997 per ricordare gli eventi del 1797 e nella successiva pubblicazione degli atti.

La pubblicazione nel Canton Grigioni della *Storia dei Grigioni*, che vede assegnato a uno studioso italiano il compito di presentare le vicende relative al periodo dal 1512 al 1797, ha costituito un ulteriore fondamentale passo avanti in questa direzione.

La ricerca in atto ha quindi consentito di mettere in luce, al di là degli elementi di frattura e divisione, su cui, per l'appunto, molto si è insistito in passato, anche i rapporti di collaborazione intercorsi tra i due popoli e gli aspetti socio culturali ai quali sono state trovate nel tempo soluzioni e risposte affini (proprio perché le due realtà stesse si sono trovate e in parte si trovano ancora oggi, in condizioni ambientali simili).

Alla luce di queste riflessioni discutere di storiografia di frontiera è apparso assolutamente in linea non solo con gli obiettivi specifici del Centro di Documentazione, ma con le più generali finalità del progetto Castello Masegra e Palazzi Salis.

I saggi contenuti all'interno della rivista danno conto di una parte del dibattito che per due giorni il 23 e 24 aprile 2004 a Sondrio e Tirano ha coinvolto numerosi esperti e un pubblico interessato e partecipe. Gli atti del convegno che contengono altri interessanti contributi di Georg Jäger, Florian Hitz, Adolf Kollenberg, Guido Scaramellini, Diego Zoia, Maurizio Michael verranno pubblicati a breve anche sul sito del Museo Virtuale.

Mi piace chiudere questo mio breve saluto con una citazione da un discorso di Enrico Resta. «Ogni popolo è giustamente custode geloso delle proprie tradizioni, ma il tradizionalismo non deve essere fomite di antitesi etniche e politiche. Una storia che si ispiri a tradizionalismi angusti è propaganda politica, per se stessa la storia non provoca scissure, promuove armonie. Ecco perché nell'interesse generale della cultura, mi rifiorisce sulle labbra l'augurio che gli storici reti ed i valtellinesi si tendano fraternamente la mano perché su entrambi la luce del passato brilli senza velo e adduca verso il conseguimento di una civiltà veramente umana».

Come ha ricordato nel suo intervento Olimpia Aureggi Ariatta, il 24 aprile 2004 cadevano 56 anni da quando Enrico Besta avanzava a Coira questo augurio.

Mi sembra che questa felice coincidenza rappresenti un buon auspicio per il nostro lavoro.

Scorci di Castel Masegra (foto: Pollini)